

Il demone del focolare

Commedia in due atti di George Sand.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513.

Per eventuali allestimenti contattare la traduttrice all'indirizzo info@annamariamartinolli.it o la SIAE.

Personaggi:

Il marchese

Il principe

Il maestro

Camilla Corsari

Flora Corsari

Nina Corsari

Beppo, *domestico delle signorine Corsari*

Il direttore dell'albergo

Un garzone

Un chirurgo, *ruolo muto*

Due valletti, *ruoli muti*

Ambientazione: Primo atto: nei dintorni di Milano. Secondo atto: a Genova.

Atto primo

Una villetta nei dintorni di Milano. Un salottino di campagna, molto modesto, in stile italiano.

Porta in fondo e finestre aperte dalle quali si scorge un giardino. Porte a destra e a sinistra.

Scena prima

Il maestro, Il marchese. Entrano.

Il maestro Siamo arrivati, riposatevi pure.

Il marchese Ebbene?

Il maestro Ebbene cosa?

Il marchese Ebbene, caro *maestro*, volete dirmi finalmente perché abbiamo lasciato Milano e chi è la persona che siamo venuti a trovare in questa casetta di campagna?

Il maestro Un po' di pazienza, signor *marchese*! Ho una sorpresa per voi ma vedo che non vi prestate al gioco! Accomodatevi. Fate come se foste a casa vostra.

Il marchese Alla buon'ora. Mi sono preso la giornata libera per essere a vostra completa disposizione. Siamo forse in casa di una donna? Direi di sì, perché quello è un vestito da donna.

Il maestro Siete in casa di donne.

Il marchese Tanto meglio, a patto che siano giovani e belle.

Il maestro (*con comico intento*) Niente affatto. Sono vecchie e brutte. (*Sedendosi*) Certo che siete di una curiosità!... Ma cambiamo discorso per tenervi sulle spine. Ieri, alla Scala, vi siete divertito?

Il marchese Tantissimo, ero estasiato! La vostra opera è un capolavoro.

Il maestro Oh, i capolavori!... non li fanno più!

Il marchese Lo si è detto di ogni epoca e li hanno sempre fatti.

Il maestro Mi è dispiaciuto molto non sapere che eravate in sala! La rappresentazione mi avrebbe coinvolto di più se avessi percepito la presenza di un artista in erba come voi.

Il marchese (*prendendogli la mano*) Dite piuttosto un amico devoto!

Il maestro Ah, gli amici sanno essere così indulgenti!

Il marchese Non sempre.

Il maestro Parlo degli amici che ci vogliono bene. Non di quelli che ci odiano. E in ambito artistico quelli che rientrano in questa seconda categoria sono tanti!

Il marchese Ma mi auguro che io non...

Il maestro Oh! Secondo me mi volete bene! Perché io so di volervene. A proposito! Non avete ancora incontrato nessuno a Milano? Il mio amico veneziano, ad esempio.

Il marchese Parola mia, no! Sono arrivato alle sei di sera e non ho neanche perso tempo a vestirmi per il teatro. Avevo fame e sete di buona musica, e c'era anche un interesse affettivo a motivarmi.

Il maestro Ah, come no!

Il marchese Perché? Pensate che io non possa godermi la vostra opera e allo stesso tempo sentirmi orgoglioso del vostro successo? Pensate che io abbia dimenticato che siamo compatrioti e il grande onore che mi è stato concesso, da ragazzino, quando ho avuto come insegnante di musica un povero artista a lungo ignorato che finalmente è stato riconosciuto come uno dei più grandi compositori italiani? E poi, maestro Santorelli, come posso dimenticare che se non aveste fatto di me un allievo degno di voi probabilmente io...! Ahimè, i figli dei ricchi non sempre sono consapevoli del valore del bene che gli viene prodigato!... Se non altro, avete aperto la mia anima al grande e al bello! Mi avete trasmesso il vostro entusiasmo, e se sono diventato un uomo di cuore credo che il merito sia in buona parte vostro.

Il maestro (*commosso*) Caro ragazzo... (*Correggendosi*) Caro marchese!...

Il marchese (*dandogli la mano*) Ah, non correggetevi, chiamatemi pure "ragazzo"!

Il maestro Ebbene sì, caro ragazzo, caro Paolino! Vedervi mi fa sempre molto piacere. Mi ringiovanisce. Come mai dopo lo spettacolo non siete venuto a salutarmi?

Il marchese Ero ancora in abiti da viaggio, e poi non volevo che i miei complimenti passassero inosservati in mezzo ai complimenti di tutti. Ma stamattina, il mio primo pensiero, la mia prima visita, sono stati per voi! Vi ringrazio tanto per avermi accettato come compagno di passeggiata! Temevo foste molto impegnato...

Il maestro Oh! Non c'è impegno che tenga! Vengo qui ogni giorno. Del resto, non è lontano dalla città. (*Pausa ben marcata*) Mi dicevate, dunque, che anche la debuttante ha suscitato il vostro entusiasmo...

Il marchese (*in tono un po' concitato*) La Corsari? Ah, mio caro, mi ha completamente conquistato! Forse anche troppo!

Il maestro Ah sì?

Il marchese Lo sapete bene che ho una mente vivace, me l'avete rimproverato spesso. Ebbene, stavolta mi biasimerete se vi dico che secondo me il talento e la voce della Corsari sono i più penetranti e coinvolgenti che abbia mai sentito? Sono forse matto a non averci dormito la notte?

Il maestro Parola mia, no. Sono fiero di lei. È mia allieva.

Il marchese Sì, a Venezia me l'hanno detto.

Il maestro Si parla già di lei a Venezia? Strano, calca il palcoscenico da un mese.

Il marchese Un mese ancora e si parlerà di lei in tutta Italia, non dubitate. È un vero talento, ha un futuro assicurato.

Il maestro È quello che penso anch'io. Non è bella da mozzare il fiato, ma è graziosa.

Il marchese Io l'ho trovata bellissima. Anche se in realtà non l'ho vista bene in viso. Ero seduto lontano e non avevo l'occhialetto da teatro. Mi ero rifugiato, da solo, in un palchetto, per non dover parlare con nessuno e potermi gustare la musica senza condividerla con gli altri. E poi, volete che vi dica la verità? Non avevo fretta di vedere da vicino l'armonioso angelo che cantava per la mia anima. Non guardavo la Corsari. Volevo amarla di un amore immateriale...

Il maestro È tipico vostro! E che mi dite della sorella, l'avete notata?

Il marchese (*con indifferenza*) No; ha una sorella?

Il maestro Quella che cantava la parte da non protagonista.

Il marchese (*facendo uno sforzo per ricordarsi*) Ah sì! Una bella voce.

Il maestro E un bell'aspetto!

Il marchese Non ci ho fatto caso. Non ha né talento né anima! Perdonate la mia franchezza. Per caso anche lei è vostra allieva?

Il maestro Oh, no! Lei ha avuto un solo maestro: la pigrizia. Ma in fatto di pigrizia... anche le mie vecchie signore ne stanno dimostrando parecchia! Non sanno che siamo qui. Vado a chiamarle.

Il marchese Mi lasciate? E se qualcuno dovesse arrivare in vostra assenza, io che figura ci faccio? Non so neanche dove mi trovo!

Il maestro Avete ragione, è arrivato il momento di dirvelo! Siete a casa della Corsari.

Il marchese (*con entusiasmo*) Davvero? Oh, non so come ringraziarvi mio caro!

Il maestro Non mi direte che siete innamorato? Così presto?

Il marchese (*sorridendo*) Chi lo sa? Il mio cuore è libero, e si dice che quello della Corsari sia ancora completamente occupato dalla Musa!

Il maestro È vero! Quello che dicono le rende giustizia: ha un cuore libero e puro!

Il marchese Grazie! Grazie ancora per quello che mi state dicendo.

Il maestro Piano, andate piano, Paolino!... Siete un uomo molto impulsivo... Un uomo d'onore, lo so... Ma qui... Sentite... Io voglio... Io devo dirvi tutto. Dopo mi sentirò più tranquillo. Sappiate però che qualsiasi tentativo di rovinare la reputazione della Corsari, o di guastarne il sonno o la felicità, sarà da me interpretato come un'offesa personale.

Il marchese Parlate pure, vi ascolto.

Il maestro Avete conosciuto, durante la vostra infanzia, a Venezia, la povera Elena Corsari. Una donna di un certo talento. Una donna più di cuore che di testa di cui sono sempre stato amico sincero, anche se lei si è stancata subito di condividere la mia sventura. È morta dieci anni fa, senza lasciare nulla... a parte tre figlie... Una delle quali è quella che vi ha conquistato...

Il marchese Oh, ora capisco il sacro fuoco che la pervade!

Il maestro Erano in miseria, e all'epoca io avevo appena di che vivere. Ma come potevo separare quello che Dio aveva unito con un legame di sangue? Mi sono fatto carico delle tre orfanelle! La più grande, un'anima buona, mi ha aiutato ad allevare le altre due. E grazie al cielo stiamo ancora tutti a galla! Le ragazze serbano un caro ricordo della madre e non devono mai venire a conoscenza di questo segreto che vi confido.

Il marchese Oh, state tranquillo!

Il maestro Sì, sì, ma c'è dell'altro! Un uomo del vostro lignaggio può essere amico o fratello della figlia del maestro, ma nulla più... (*Si stringono la mano*) Sono sicuro che lo terrete bene a mente!

Esce, commosso, dal fondo.

Scena seconda

Il marchese (*solo*) Sì, lo terrò bene a mente, perché per me è come un titolo in più. Un titolo nobiliare! Ah, mio caro maestro! Siete il miglior amico che abbia avuto durante l'infanzia. Mi

credete molto cambiato, a quanto pare, carico di pregiudizi e di ambizioni sociali... Ebbene, a venticinque anni sono molto orgoglioso di essere ancora il giovane ingenuo e corretto che avete conosciuto. E come se non bastasse, sono libero!... (*Sentendo un rumore*) Arriva qualcuno... È lei! Il suo abito sfarzoso, il suo incedere elegante... Oh, sì! Il solo vederla mi scuote l'anima.

Scena terza

Il marchese, Flora Corsari. È vestita con gusto e ricercatezza e avanza con passo sicuro.

Flora Tutte le mie scuse, signor marchese! Il maestro ci aveva parlato di voi ma non vi aspettava così presto a Milano; e noi non speravamo che ci avreste onorato con la vostra prima visita.

Il marchese Signora Corsari, sono talmente turbato dalla vostra presenza da non sentire una sola parola!

Flora Davvero? Se mi lasciassi vincere dalla vostra stessa emozione, ci sarebbe difficile parlare.

Il marchese E allora non parliamo! Lasciate che vi guardi. Vi ho sentita, ieri! La vostra voce è qui! (*si posa una mano sul petto*) Ma non vi ho vista. Santo cielo, siete di una bellezza incredibile!

Flora (*bamboleggiando*) Oh, signor marchese, voi mi lusingate!

Il marchese Non allarmatevi: sono un uomo sincero ma non audace. In società mi considerano bizzarro perché sono semplice, e selvaggio perché dico quello che penso. Ho il culto del talento e della bellezza. Non ci trovo niente di strano in questo, e in fondo cosa ci può essere di più rispettoso dell'ammirazione? Anzi, vi confesserò, signora, che io non solo vi amo, io vi adoro! Sì, vi adoro come si può adorare il bello e il vero. Vi prego, ditemi che accettate questo entusiasmo degno di voi per purezza e permettetemi di baciarvi la mano in segno di stima e fiducia.

Flora La mia mano?... Ma, non so se devo... (*Gli porge la mano e poi dice, a parte*) Oh! Il marchese è anche più galante del principe!

Il marchese (*baciandole la mano*) Sì, dovete fidarvi di me. Di me che ieri, per tre ore, mi sono sentito vivo solo grazie a voi. Vi sembra poco infondere la vita alla mente e all'anima? E non è forse mio dovere, per questo, dimostrarvi un'ardente riconoscenza?

Scena quarta

Il marchese, Flora, Nina.

Nina (*in abito borghese, senza pretese, e con un modo di fare molto schietto*) Buongiorno, signor marchese. Mia sorella Camilla è stata trattenuta dal maestro. Vi prega di scusarla, verrà subito a salutarvi. (*A Flora*) E tu, cosa ci fai qui? Vedo che stamattina ti sei fatta bella!

Flora (con stizza) Non più del solito, mi pare! (*Sottovoce, al marchese*) È mia sorella maggiore, una brava ragazza. Molto borghese e piuttosto noiosa. Vi dispiacerebbe venire con me in giardino finché non arriva la mia terza sorella?

Il marchese Che m'importa delle vostre sorelle quando posso starvi vicino? È voi sola che io...

Flora Dite davvero? Porgetemi il vostro braccio!

Il marchese Non osavo offrirvelo.

Escono dal giardino.

Scena quinta

Nina (sola. Durante la conversazione a parte tra Flora e Il marchese è andata a prendere il suo lavoro di ricamo da un mobile in fondo. Guardandoli uscire esterrefatta) Guarda un po' come se lo porta a spasso! Sta forse cercando di accaparrarselo? È proprio ridicola! Adesso fa anche la disinvolta!

Scena sesta

Nina, Il maestro, Camilla.

Camilla è vestita con grande semplicità.

Il maestro Beh, che fine ha fatto il mio marchese?

Nina Flora l'ha già snidato! Vedete? Passeggiava con lui in giardino!

Camilla E il problema qual è, cara sorella? Il marchese è un uomo di buona compagnia, e visto che il maestro ci ha detto che possiamo trattarlo da amico...

Il maestro (afferrando Camilla per un braccio) Sì, sì! Raggiungiamoli subito.

Nina (ricamando) Sempre che in questo modo non la facciate innervosire per tutto il giorno!

Il maestro (bloccandosi) Perché mai?

Nina Perché il vostro marchese l'ha già conquistata con le sue chiacchiere. Le parlava con fervore quando sono entrata. Le stava baciando la mano e poi lei, di colpo, ha girato i tacchi come fa di solito quando qualcuno interrompe le sue civetterie!

Il maestro Accidenti, quando la smetterà di civettare con tutti, la sorellina? (*A Camilla*) Mi avevi detto che con il tempo la voglia le sarebbe passata! Eppure il suo fiasco sulla scena avrebbe dovuto dimostrarle che la bellezza senza il talento...

Nina Se è per questo dice che il talento senza la bellezza vale ancora meno.

Il maestro (piccato, voltandosi a guardare Camilla) Sta forse dicendo che sua sorella è brutta?

Nina È convinta di essere più bella e che la società la stia risarcendo del successo che Camilla le ruba a teatro.

Il maestro Di quale società stiamo parlando? Chi si crede di essere, una gran signora?

Nina Non è lei a crederlo, sono i gran signori a farglielo credere.

Il maestro Quali gran signori?

Nina Tutti quelli che gironzolano per i camerini dopo gli spettacoli.

Il maestro Sai per caso se il principe Valdimonte ha messo gli occhi su di lei?

Nina Oh! È uno di quelli a cui non fa molto caso.

Il maestro State molto attente, mie care, a questo celebre amico dell'arte che di musica non ne capisce nulla! È un protettore disinteressato di cantanti mosso dall'unica passione di rovinare la reputazione a quelle che sono ancora rispettabili, e la cui tattica consiste nell'ispirare massima fiducia! Se Flora gli desse retta...

Nina Lei non dà retta a nessuno, ma si vanta di conquistare tutti!

Il maestro Ebbene, prima o poi finirò per dire alla piccola pettigola...

Camilla Lasciate stare! Che male c'è se con il suo fascino si consola un po' della freddezza con cui il pubblico accoglie il suo talento?

Il maestro Quale talento? Non ce l'ha!

Camilla Ragione di più per non rimproverarla dell'innocente indennizzo che riceve civettando.

Il maestro Camilla, tu asseendi i suoi capricci! È ridicolo!

Nina Ah sì, è proprio vero!

Camilla Senti chi parla. Quella che i bambini li vizia più di tutti. Quella che ci ha tirate su entrambe riempiendo di dolcezza, tenerezza e con tanta pazienza!

Nina (*piangendo*) Tu... mi hai ampiamente ricompensato dell'amore che ti ho dato!... Ma lei... mi farà morire di rabbia e di dolore!

Il maestro Andiamo, andiamo, sorella maggiore! Non montarti la testa; la ragazzina si darà una regolata... O gliela daremo noi! Non si può piangere per ogni cosa, come fai tu! Le vostre piccole discussioni casalinghe possono traumatizzare Camilla! Lei canta per il pubblico, ora, e le uniche emozioni forti che deve provare sono quelle teatrali.

Nina (*asciugandosi gli occhi*) Avete ragione... Ma se solo sapeste che cosa ha minacciato di fare Flora!

Il maestro Perché, che succede? Mi state forse nascondendo qualcosa? Voglio sapere tutto!

Nina No, niente, sono solo capricci di ragazzina! Non pensa assolutamente quello che dice!

Il maestro Ah! Quindi c'è qualcosa... Che tu dovrà dirmi... Ma per il momento... (*Voltandosi verso Camilla*) Andiamo a raggiungere il nostro marchese. Sembra averci dimenticati.

Camilla Non c'è fretta, maestro.

Il maestro Perché? Io muoio dalla voglia di presentarti uno dei miei migliori amici. Un uomo che stimo molto, e di cui ti ho parlato spesso.

Camilla Vi sembra conveniente che io mostri più impazienza di quanta ne sta dimostrando lui nei miei confronti?

Nina fa dei gesti al maestro per suggerirgli di insistere nell'intenzione di andare in giardino. Camilla vede i gesti e si interrompe.

Il maestro Andiamo, andiamo, ho già capito che la ragazzina sta prendendo un po' troppo il volo!

Camilla No, maestro, è solo una bambina!

Il maestro Lo dici perché ti fai influenzare da te stessa... Io non mi fido della sua leggerezza... Non voglio che diventi così emancipata! Non è lei il motivo; io me ne fredo di lei!

Camilla Oh, maestro!

Il maestro (*scocciato*) Sì, me ne fredo! Il motivo sei tu. Non voglio che tu abbia una sorella che si comporta male sotto il tuo naso... Ti rovinerebbe la reputazione... E la rovinerebbe anche a Nina. Non ho forse ragione, Nina? Su, parla; sentiamo, qual è questa novità?

Camilla (*che si è spostata accanto a Nina, a quest'ultima*) No, no, non ancora. Lo sai come lui la rimprovera, a volte.

Nina (*al maestro*) Un altro giorno! Forse mi sono sbagliata. Forse non è quello che penso io.

Il maestro Andatevene tutte al diavolo! Ah, le donne! Mi conviene di più fabbricarmi un archetto con una ragnatela che contare su un solo briciole di franchezza o ragione da parte vostra!

Camilla (*triste ma allo stesso tempo tenera*) Andiamo, non sarete arrabbiato con me adesso?

Il maestro Ecco, hai già gli occhi pieni di lacrime! Brava, piangi, te lo raccomando proprio! Fatti venire un groppo in gola, arrochisciti la voce!... Roba da matti!

Scena settima

Gli stessi, Flora, Il marchese.

Il maestro Signor marchese, che fine avevate fatto?

Il marchese Nessuna... (*A parte*) Non mi sono neanche innamorato. (*Saluta Camilla*) Signora...

Il maestro (*sottovoce, al marchese*) Beh, non le dite nulla?

Il marchese (*sottovoce, al maestro*) Ah, lei è l'altra?... Non so cosa dirle. (*Ad alta voce*) Signora, ho avuto l'onore di sentirvi ieri... Avete il vostro ruolo... E certamente date il vostro contributo al grande successo di un capolavoro.

Il maestro (*a parte*) Ma che razza di discorsi fa?

Camilla (*in tutta sincerità*) Risparmiatevi i complimenti d'uso, signor marchese. Quando si parla dell'opera del maestro gli artisti non contano, e arrossiscono quasi se il loro nome viene citato dopo il suo.

Il marchese Siete molto modesta, signora. È una qualità assai rara... (*A parte*) Che sua sorella non ha! (*Al maestro, indicando Camilla*) Ha un bel viso e una voce molto gradevole. Sembra una brava ragazza.

Il maestro (*a parte*) Una brava ragazza? Una brava ragazza? Questa poi! Ma...

Camilla Ci farete l'onore di bere con noi una tazza di cioccolata, vero signor marchese?

Nina Oh, sì! La preparo io! E il maestro può spiegarvi come la faccio. La servo subito!
Esce.

Flora Servila qui! La sala da pranzo è piccola e squallida!

Il maestro (*mentre Nina esce e Flora si stende con nonchalance in poltrona*) Bah! Cosa vuoi che gliene importi al marchese se la sala da pranzo è brutta? Lo sa benissimo che nessuna di voi guadagna trentamila franchi a stagione!

Flora (*al marchese, che sembra perso nei suoi pensieri*) Siete triste, signor marchese?

Il marchese (*tornando in sé*) Triste io? No, perché dovrei?

Le si avvicina.

Flora Allora siete allegro. Tanto meglio, perché io le persone malinconiche e riflessive non le sopporto proprio. Voglio vedere tutto rosa, vivere di sogni e di illusioni.

Il marchese Lo voglio anch'io. Ma purtroppo non tutto va secondo le nostre fantasie. E anche lo spirito più allegro vede le sue illusioni sfuggirgli di mano.

Flora (*abbassando la voce. Il maestro, che li osserva, si posiziona quanto quanto dietro la poltrona per ascoltarli. Nel frattempo, Camilla pulisce con cura le tazze e prepara la tavola*) Sembra quasi che sia io la causa di questa vostra convinzione! Siete pensieroso, non negatelo. Ho forse detto qualcosa, in giardino, che vi ha rattristato?

Il marchese Sì, diverse cose che mi hanno sorpreso, al punto che...

Il maestro (*da dietro la poltrona, al marchese*) Vi ha detto un sacco di stupidaggini!!

Flora (*sussultando*) Ci stavate ascoltando??

Il maestro Sì, perché non dovrei? Hai forse qualche segreto da confidargli?

Il marchese (*esterrefatto*) Oh, no, non ne ha nessuno! La signora sostiene di non amare tanto la musica e ha cercato di farmi ammettere che, in fondo, non la amo tanto neanche io! (*A Flora*) Perdonatemi la franchezza, signora, ma nelle vostre parole ho letto una certa affettazione.

Il maestro Vi assicuro di no! Vi ha detto proprio quello che pensa. Le piacciono solo le chiacchiere e i vestiti.

Il marchese (*basito*) Ah! Dite sul serio?

Flora *si fa vento, con sdegno.*

Il maestro (*notando Camilla intenta a mettere i coperti*) Beh, cosa diavolo stai combinando?

Camilla Sono sicura che avete fame. Quindi mi do una mossia.

Il maestro (*strappandole di mano il tovagliolo*) Lo sai che non voglio che ti occupi delle faccende di casa! Prima del tuo successo, potevo ancora capire. Dubitare del futuro era lecito, ed essere pronta a tornare mestamente nella mediocrità era giusto. Ma adesso, non è più di tua competenza. Forse che ti avanza tempo? Forse che queste tue mani sono fatte per asciugare i piatti?

Camilla (*abbassando la voce. Il marchese inizia ad osservarla con attenzione e ad ascoltarla*) Oh, caro maestro, cosa pretendete? Che Nina si faccia carico di tutto? Per me è un piacere aiutarla!

Il maestro (*a voce alta*) Nina può tranquillamente riposarsi se vuole. Non avete forse dei domestici? Ve ne ho presi due molto bravi. Dove sono? Li stai forse viziando come fai con tutti quelli che ti avvicinano? (*Andando verso il fondo*) Beppo, che fine avete fatto, Beppo?

Camilla È uscito.

Il maestro Perché proprio all'ora di pranzo?

Flora (*in tono autoritario*) L'ho mandato in città.

Il maestro E hai fatto male! Che motivo c'era?

Flora Avevo bisogno di un diadema.

Il maestro Un diadema? Per farci cosa? Abbagliare le cornacchie del giardino?

Flora (*stizzita*) Certo che no! Per il mio ruolo a teatro!

Il maestro Di quale ruolo parli? Forse che stasera sarai la prima donna?

Camilla Desidera tanto una coroncina di perle. Non ci vedo niente di male, maestro!

Il maestro Io invece sì. Interpreta la confidente. E la confidente indossa sempre una semplice fascia di lana. Le perle può anche scordarsene!

Flora (*furibonda*) Siete un tiranno! Lo fate per umiliarmi e sminuirmi!

Il maestro Oh, arrabbiati pure quanto vuoi, e pesto anche i piedi! Non avrai nessun diadema, perché averlo non migliorerà di sicuro le tue doti canore! E se non ti sta bene, ti tolgo il ruolo!

Flora Se pensate che io ci tenga, state fresco!

Camilla (*accarezzandola con affetto*) Flora, tesoro, ti prego!...

Flora è in poltrona, soffocata dalla rabbia. Camilla la consola e l'abbraccia. Il maestro, infastidito, vorrebbe tanto rompere una sedia, invece si accomoda e si mette a leggere.

Il marchese (*a parte, nel proscenio, guardando le due sorelle*) Il vestitino grigio, il viso dolce, il carattere umile e modesto... È lei la vera Corsari, la grande artista, la Cenerentola di talento!... Il mio sogno, il mio ideale!... Avevo sbagliato donna! Oh, come sono felice!

Scena ottava

Gli stessi, Nina, con una grande cioccolatiera.

Il marchese le corre incontro, afferra la cioccolatiera e versa la cioccolata nelle tazze.

Nina (sconcertata) Ma, signor marchese...

Il marchese (dimostrando, nella sua premura, un po' di goffaggine) Lasciate fare a me, signora.

Adoro queste piccole attività casalinghe...

Il maestro Santo cielo, adesso anche il marchese si mette a servire a tavola! Che fine ha fatto la cameriera? È forse andata a cercare un mantello di broccato per la principessa?

Camilla Vi prego, maestro, smettetela. Il vostro atteggiamento mette molto a disagio la poveretta!... E soffro anch'io nel vederla così.

Il maestro (con un misto di collera e bontà) Non sia mai! Su, su, Flora! Piccola viziata... Demonietto... Corri a tavola! Non vorrai fare una scenata davanti a un estraneo?

Flora Veramente siete voi che...

Camilla (sottovoce) Taci, insomma! Avrai il tuo diadema, ci penserò io!

Il maestro (vedendo il marchese andare a prendere lo sgabello) Si può sapere che fine ha fatto la cameriera? Nina, l'hai forse licenziata? Ostinarti a questa vita borghese è da meschini.

Nina Ah, non rimproveratemi! Non è colpa mia. Se n'è andata! (Sottovoce) Flora la faceva dannare, ma non dite nulla. Vedete, anche Camilla piange di nascosto.

Camilla Su, tutti a tavola; maestro, ecco qua la vostra sedia e la vostra tazza.

Il maestro (guardando la tazza) Non è la mia! È stata sostituita.

Flora Ieri l'ho rotta in un momento di rabbia. Volete forse picchiarmi per una tazza?

Il maestro (a parte) Magari potessi, dopo starei benissimo!

Il marchese (a Flora, porgendole una tazza) Potrei avere l'onore...

Il maestro si spazientisce.

Flora (respingendo la tazza) Non voglio la cioccolata!

Camilla Ti prego, tesoro, bevi qualcosa. Provaci! Ne bevi un goccio e poi la voglia ti viene.

Il maestro fa spallucce vedendo Flora rifiutare.

Il marchese (a Flora, insistendo nell'offrirle la tazza) Signorina...

Flora rifiuta.

Il maestro, Nina e Camilla Ah!...

Il marchese (a Nina, cambiando in fretta discorso) Ditemi, signora, vi piace la campagna?

Nina Sì, certo, visto che piace a Camilla.

Il marchese Oh, a chi potrebbe non piacere? Immagino che piaccia anche alla signorina Flora.

Flora A me veramente fa proprio schifo!

Il marchese Strano! Io non riesco a concepire di vivere altrove! (*A Nina, indicandole Camilla*) E i fiori?

Nina I fiori? Oh, Camilla ne va matta.

Il marchese Ne ero sicuro.

Flora (*con scherno*) E adora anche gli uccellini, gli agnellini e tutti i piccoli animali indifesi!

Nina Ebbene sì... e li vizia pure! Ha i gusti di una ragazzina!

Il marchese È un po' come Dio, che ama e protegge le creature più deboli.

Il maestro (*stupito, guardando il marchese*) Scusate, perché invece di parlare con Nina non parlate direttamente con Camilla?

Il marchese Non oso! Non oso!

Camilla Davvero? E come mai, signor marchese?

Il marchese Ah, me lo chiedete anche?

Il maestro Parlatele di musica.

Il marchese No; perché mio malgrado finirei per indurla a parlare di sé, e mi sono ripromesso di non lusingarla in alcun modo.

Il maestro Eppure mi dicevate...

Il marchese Oh! Non raccontatele nulla di quello che mi sono permesso di dire in sua assenza. Una grande anima, per quanto umile, serba sempre nel suo profondo una dose di legittimo orgoglio, perché sa benissimo che, nonostante sia concesso a tutti di adorarla, non è permesso a tutti di dirglielo apertamente. Se fossi voi, glielo direi... ma poiché sono solo io, non le dirò nulla, anche a costo di morire soffocato!

Il maestro Alla buon'ora! (*A parte*) Mi stavo giusto chiedendo cos'avesse. Ora lo so: sta morendo soffocato!

Flora (*con stizza*) A quanto pare il marchese conosce tutte le formule dell'adulazione! Spero tu sia contenta, Camilla!

Camilla Apprezzo l'intenzione, ma non accetto...

Nina Suvvia, bisogna accettare quello che viene dal cuore! E si vede benissimo che nel suo caso è il cuore a parlare. Io lo ringrazio a nome tuo.

Nina porge la mano al marchese che gliela bacia. Flora scoppia a ridere perché Nina, di fronte al baciamano, rimane un po' stupita.

Il maestro (*a Flora*) Ah, vedo che finalmente hai finito di piangere! Sentiamo, cos'è che ti fa tanto ridere?

Flora La faccia di Nina quando un uomo le bacia la mano. Si vede che non è abituata!

Il marchese Chiedo scusa, forse mi sono preso troppa libertà. Spero che la signora Nina perdoni questa mia piccola dimostrazione d'affetto.

Nina Oh, ma certo che vi perdono, suvvia!

Flora (*continuando a ridere, al maestro*) Oh, vi prego maestro non guardatemi in quel modo! Io scoppio a ridere così, senza motivo. Proprio come le dimostrazioni d'affetto del signor marchese.

Il marchese Senza motivo?... Volete forse che vi spieghi il mio?

Il maestro Sì, spiegatelo, Paolino.

Il marchese Io vedo subito le cose, proprio come percepisco subito i sentimenti del cuore. Quindi ho visto e sentito subito, nello sguardo e nel tono di voce della signora Nina, che amava profondamente sua sorella Camilla.

Nina Oh! Questo è quello che si chiama: avere la vista buona!

Camilla (*prendendo la mano di Nina*) E avete visto che mi ama così tanto perché è un angelo!

Il marchese Lo dimostra il fatto che lei mi ha capito.

Nina (*a Camilla*) Considerato quello che pensa di me, anche tu dovresti tendergli la mano.

Il maestro Sì, ed è esattamente quello che avresti dovuto fare fin dall'inizio. Perché in fondo anche lui è come se fosse mio figlio!

Camilla (*porgendo la mano al marchese*) Lo so.

Il marchese (*non le bacia la mano ma la guarda negli occhi con emozione*) Sono molto felice!

Grazie! L'istante più bello della mia vita è adesso, quando mi accettate come servo vostro.

Il maestro Dite pure fratello.

Il marchese Facciamo schiavo!

Flora (*scattando in piedi con irritazione*) Di bene in meglio! Complimenti, signor marchese, siete di un'espansività impressionante! (*Al maestro*) Si comporta sempre così? Buono a sapersi. Lo trovo molto divertente!

Il marchese (*alzandosi e avvicinandosi a Flora*) Perché questo atteggiamento, signorina? Forse perché prima mi sono permesso di ammirare la vostra bellezza?

Flora (*a mezza voce*) Esaltare solo quello in una donna a volte può essere considerato un insulto.

Il marchese (*ad alta voce*) Ho forse detto questo? Non ho forse ammirato anche la vostra estensione vocale?

Camilla (*con premura*) Ha una voce magnifica, vero? Molto più potente della mia, questo è sicuro, e quando vorrà lavorarci un po' su...

Il marchese Ah, per questo dovrebbe amare l'arte, ma lei non se lo concede! Però non c'è niente di male. Non è necessario amare per forza la musica per essere persone meritevoli, quando si è buoni,

devoti, umili... (*A Flora*) Signorina, se vostra sorella non avesse un talento così ammirabile susciterebbe comunque affetto e rispetto per le qualità della sua anima.

Flora (*sottovoce, al marchese*) Ci avete messo poco ad apprezzarle, quelle qualità.

Il marchese Come ho apprezzato la grazia della vostra persona.

Mentre parlano insieme, Camilla e Nina sparcchiano. Il maestro le aiuta mostrando un certo fastidio ogni volta che Camilla tocca qualcosa.

Flora (*al marchese*) Signore, abbiate il coraggio di ammettere che poco fa mi avete scambiato per Camilla!

Il marchese Quale più umile lusinga avrei potuto rivolgervi se l'avessi fatto apposta?

Flora (*con rabbia concentrata*) Ah! Questo è un insulto!

Il marchese Dio mi guardi dall'averlo solo pensato!

Scena nona

Gli stessi, Beppo, con in mano uno scrigno.

Il maestro Ecco che arriva il famoso diadema!

Camilla (*prendendo lo scrigno dalle mani del domestico*) No, non parliamone più; questo è per me.

Flora (*preoccupata*) Ma non è vero.... È...

Camilla (*consegnandole lo scrigno di nascosto*) Nascondilo e non dire niente. Ti prometto di convincere il maestro a fartelo indossare stasera. (*Ad alta voce*) Andiamo in giardino, maestro? Il tempo è così bello!

Il maestro Sì, andiamo a respirare fuori a pieni polmoni. E finiamola con le discussioni, ne ho abbastanza!

Nina Oh! Io ne ho la testa piena!

Camilla afferra il braccio di Nina, a cui il marchese si affretta a offrire il suo braccio dall'altro lato. Il maestro esce per primo impartendo alcuni ordini al domestico. Camilla si volta verso Flora prima di uscire.

Camilla Beh, tesoro, non vieni?

Flora Sì, sì, adesso arrivo.

Scena decima

Flora (*sola, aprendo lo scrigno*) Ha detto che ne avrebbe approfittato per scrivermi... Ah, sì, ecco qua... (*Leggendo*) "Innanzitutto, permettetemi di modificare in parte il vostro ordine e di sostituire con perle vere...". (*Guarda il diadema*) Oh, è vero: sono stupende! Ma perché un simile dono? A quale scopo? Non lo voglio! (*Getta il diadema sul divano e continua a leggere*) "Se siete decisa a

seguire il mio consiglio, oggi avrete modo di dirmelo. Verrò a corteggiarvi alla villetta. Il vostro affezionato principe". (*Parlato*) Qui? Conta di venire qui oggi? Santo cielo! Tutto è perduto! Mi accuseranno di... Cosa crede, che sia libera di fare quello che voglio?... Oh! Magari lo fossi!... Non resterei un'ora di più a subire quest'oltraggio quotidiano...

Scena undicesima

Flora, Il principe, entrando con estrema disinvoltura, come se fosse a casa sua.

Il principe Ah! Avete appena ricevuto la mia lettera? In questo caso, non mi avete dovuto aspettare a lungo.

Flora Santo cielo, principe, rischiate di rovinarmi la reputazione presentandovi qui così all'improvviso!

Il principe (*con la flemma del gran signore*) Davvero? E perché mai?

Flora Non sapete dunque che viviamo completamente isolate?

Il principe Ah, certo. Ma non c'è porta che tenga per l'amico e protettore delle grandi artiste!

Flora Camilla sostiene di non avere bisogno di altra protezione se non quella del maestro.

Il principe Come no! Beh, si sbaglia, e anche parecchio! È dunque geloso come un Otello, l'anziano maestro?

Flora Sì, è geloso fino all'eccesso della nostra fama. Come avete fatto a entrarne senza incontrarlo?

Il principe (*sedendosi con totale disinvoltura*) Non ho incontrato nessuno. Un domestico mi ha aperto una porta del giardino. Gli ho detto che non serviva che mi annunciasse; ho percorso un viale, ho trovato un'altra porta ed eccomi qua. Non ci vuole mica molto. Ah, tesoro mio! (*Controlla l'orologio*) Domani sera devo essere a Genova. Ci resto dodici ore e poi riparto per Napoli. Se volete che vi ci porti, prendete guanti e cappello!

Flora Santo cielo! Così su due piedi? Senza riflettere? Senza neanche consultarmi con le mie sorelle?

Il principe Non sono affari miei, e in quanto a riflettere, dovreste averlo fatto già da molto. Giusto ieri sera, a teatro, mi avete detto: "Voglio lasciare Milano!". E io vi ho risposto: "E avete ragione. Il successo di vostra sorella sarà sempre un ostacolo al vostro. È stata una sciocchezza farvi debuttare al suo fianco. Vi avevo avvertita ma non mi avete creduto, e adesso vi mordete le deliziose dita!". Mi avete chiesto se potevo farvi avere un ingaggio al San Carlo. Vi ho spiegato che c'era un posto vacante a disposizione di una signorina di mia conoscenza, ma che potevo utilizzarlo a mio piacimento e che vi avrei dato di buon grado la preferenza. Adesso vi ripeto che non c'è tempo da perdere visto che parto oggi stesso per Napoli e che, se non sono io a presentarvi, non sarete accettata.

Flora Partite subito?

Il principe Ma certo, sono già in viaggio. Ho lasciato la carrozza qui vicino. Per ogni evenienza, ho caricato qualche bagaglio anche per voi. Credevo fosse cosa fatta... Insomma, è vero o no che nella vostra famiglia siete infelice? Vi fate sempre passare per vittima, però io non ne so niente!

Flora Oh, sì, sono molto infelice, non dubitatene!... Qui dentro mi sento morire, soffocare!...

Il principe Più che altro credo stiate per esplodere!

Flora Tutto per lei! Sempre e solo lei! Non solo in pubblico, ovunque, e da parte di chiunque!

Il principe Caspita! Siete una bella donna; magari lei ne soffre...

Flora Ah, ho tutto il diritto di odiare Camilla!... Lei, con me, assume sempre quell'aria sdolcinata... quell'aria di superiorità e di materna debolezza... E se io mi sento imbarazzata o umiliata, mi fanno passare per un mostro d'ingratitudine!... E il maestro, poi! Lo odio proprio! Odio anche le stupide rimostranze di Nina! Odio Milano, odio il pubblico impietoso che mi guarda di sottecchi e non mi ascolta! Odio questa casa in cui mi tengono rinchiusa... Forse per gelosia. No, io non posso vivere così, è impossibile! Ho bisogno di libertà, di cambiare aria, di entrare in contatto con gente nuova, di vedere un altro cielo. Portatemi via, se possibile, non lasciatemi il tempo di riflettere... Mio Dio, sono una donna perduta! Ma l'hanno voluto loro; mi hanno umiliata! Portatemi via...

Sfinita, va a sedersi sul divano.

Il principe (*fumando*) Temete di diventare una donna perduta? Che razza di idee! Vi ho forse imposto delle condizioni? Mi avete preso per un gazzettiere o un impresario teatrale? Io sono amico delle artiste. E ho abbastanza mezzi da rendere la vita gradevole senza bisogno di essere un amico interessato. Ho forse cercato di sedurvi? A me non sembra proprio... Su, una decisione bisogna pur prenderla.

Flora Come faccio a partire? Me lo impediranno di sicuro.

Il principe Ah, se gli chiedete il permesso, questo è certo; ma se non glielo chiedete... Fate come hanno fatto altre prima di voi che sono state da me sottratte alla tirannia dell'amore o della famiglia, e che mi devono il loro avvenire. Gli amici serviranno pure a qualcosa, no! Ma bisogna aiutarli con un po' di coraggio e risolutezza. Non è forse nel destino delle artiste tagliarsi una volta per tutte i ponti alle spalle? Ebbene, datemi il vostro braccio!

Flora E se incontriamo qualcuno?

Il principe Forse non incontreremo nessuno. L'inespugnabile fortezza non ha forse una porta secondaria, una porta di servizio?

Flora Sì... Aspettate, però!... Devo scrivere a mia sorella.

Va verso il fondo a scrivere.

Il principe Scrivete che partite volontariamente, ma non ditele dove andate... Non serve.

Flora Non temete. (*Chiude la lettera e la sigilla*) Ecco fatto! Andiamo!

Il principe La mantellina non la prendete?

Flora (*agitata*) Sì, sì, da questa parte!

Il principe (*in tutta tranquillità, indicandole il sigaro che sta fumando*) Permettete?

Flora Sì, venite!...

Escono.

Scena dodicesima

Il maestro, entrando per primo; Camilla, Nina, Il marchese.

Camilla (*entrando dal fondo*) Beh, che fine ha fatto Flora? Non vuole passeggiare con noi?

Va ad aprire la porta di destra.

Il maestro Santo cielo che puzza! Chi ha fumato qui dentro?... Forse che Flora si è data a questo genere di vizi?

Camilla (*chiamando*) Flora! Flora!

Nina Accidenti! Ci sta evitando apposta. Adesso esagera!

Il maestro Lasciatela fare, così sbollirà la rabbia più in fretta!

Camilla (*aprendo la porta dal lato opposto*) E se stesse male...

Il maestro (*trattenendola*) Non sta mai male, la signorina! Che altro pretendi? Di chiederle scusa per tutta l'angoscia che ti ha causato? Questo è troppo, te lo proibisco!

Camilla Oh maestro! Siete troppo severo con lei!

Il maestro Secondo me non lo sono abbastanza.

Nina (*trovando la lettera che Flora ha lasciato sul tavolo*) Camilla, guarda! Una lettera per te!...

Sembra la sua scrittura!

Camilla Santo cielo! Mi scrive! Cosa può significare?

Il maestro (*prendendo la lettera*) Un colpo di testa o una furbata! Dai qua!

Apre la lettera. Camilla, pallida e tremante, si appoggia, senza accorgersene, al braccio del marchese che si è precipitato verso di lei con interesse.

Nina (*accanto al maestro, leggendo*) "Addio, sorelle mie, dimenticatevi. Parto senza volervi male, vado a cercare la libertà".

Camilla (*quasi svenendo tra le braccia del marchese*) Santo cielo, si è uccisa!

Il maestro Col cavolo! È scappata con qualcuno!

Camilla (*angosciata*) Mio Dio!

Nina Dobbiamo fermarla! (*Chiamando*) Beppo! Beppo!

Va prima verso il fondo, poi torna e afferra un campanello posato sul tavolo per chiamare il domestico.

Camilla Che fare? Dove trovarla?

Il maestro (*dirigendosi verso la porta di destra*) Bah! È solo una minaccia. Scommetto che è ancora in camera sua.

Scena tredicesima

Gli stessi, Beppo.

Beppo (*entrando, stupito nel vedere tutti nel panico*) Cercate forse la signorina? È partita.

Camilla Per dove? Quando?

Beppo L'ho vista salire poco fa su un'elegante carrozza a sei cavalli con due postiglioni.

Il marchese Diretta dove?

Beppo Verso il sud.

Nina Con chi?

Beppo Un bel cavaliere venuto poco fa a trovarla, che mi ha mandato a prendere la sua vettura che stazionava all'ingresso del villaggio.

Il maestro Non ha detto il suo nome?

Beppo Gliel'ho chiesto. Mi ha risposto: "Non serve che ve lo dica". Pensavo fosse uno della casa. È da poco che lavoro qui.

Il maestro Va bene, vattene!

Beppo esce. Il marchese lo segue, gli dice due parole e poi ritorna.

Scena quattordicesima

Il marchese, Il maestro, Nina, Camilla.

Camilla (*al maestro*) Non c'è un minuto da perdere. Bisogna inseguirla!

Il maestro Pretendi forse che lo faccia io? Correndo a piedi dietro a una carrozza a sei cavalli?

Nina Facciamolo tutti!

Il maestro Ma non andremo di sicuro più veloci! Io e il marchese siamo venuti a piedi, e il calesse che viene a prendervi ogni giorno per accompagnarvi a teatro sarà qui solo tra due ore.

Nina Ma al villaggio possiamo sempre noleggiarne uno... Andiamoci noi!

Il maestro Calma! Niente chiasso! Niente scandali!... Non raggiungeremo mai una carrozza con un calesse a noleggio. Nina, secondo te Flora dove vuole andare? Qual era quella cosa che stamattina volevi dirmi e non mi hai detto?

Nina Minacciava di accettare un ingaggio che le avevano proposto a Napoli!

Il maestro Grazie a chi?

Nina Non ha voluto dircelo.

Il maestro Allora è lui.

Camilla Lui chi?

Il maestro Il principe! Ragazze mie, rassegnatevi al fatto che ormai la reputazione di vostra sorella è rovinata!

Camilla No!... Dobbiamo salvarla!

Il maestro (*fermandola*) Tu non salvi proprio nessuno. Corre più veloce di te, e se anche non fosse si rifiuterà di seguirti. È il suo destino. Non è forse giusto che si compia?

Nina Di quale destino parlate, maestro?

Il maestro Del destino di tutti coloro che detestano il duro lavoro, e cioè: una vita di caos totale!

Camilla Volete dire la vergogna?... No! Non andrà così! La convincerò, la riporterò indietro!

Nina Sì, hai ragione. Vieni con me!

Il maestro (*fermando Camilla con autorità*) No! Non andrai da nessuna parte. Non ti esporrai ai lazzi e alle impertinenze di un uomo che non ha rispetto per le donne! Ci andrò io piuttosto... E ci vado...

Camilla Ahimè! Flora non vi ascolterà!... Non riuscirete a...

Il maestro Beh, e allora che se ne vada al diavolo e che si rovini, se vuole! Chi se ne importa? Otto giorni prima, otto giorni dopo, prima o poi la ragazza vi sfuggirà di mano visto che si è messa in testa di fare a meno di noi. È una tiranna, un flagello di Dio, che diamine! Dimentichiamola e chissenefrega!

Camilla (*a Nina, con vigore*) Dimenticare nostra sorella? Noi? La bambina che nostra madre ci ha affidato nel suo letto di morte e di cui siamo responsabili davanti a Dio? Nina, partiamo! Andremo a piedi, andremo non si sa come, andremo fino in capo al mondo se serve! E Flora dovrà passare sui nostri corpi prima di macchiarsi d'infamia! Vieni con me, vieni con me! (*Si aggrappa a Nina*) No, maestro, no! Per la prima volta in vita mia, mi oppongo alla vostra autorità! Voi abbandonate, condannate... Io invece amo e assolvo... Ci andrò io! Partiamo!

Scoppia in singhiozzi tra le braccia di Nina.

Scena quindicesima

Gli stessi, Beppo.

Beppo (*al marchese, sottovoce*) Signor marchese, il cavallo che avete chiesto è pronto ed è un'ottima bestia.

Il marchese gli fa un cenno e Beppo si allontana.

Camilla (*come spaventata, al marchese*) Marchese, ci lasciate?

Il marchese Camilla, ascoltatemi; sono vostro amico e vostro servo, ve l'ho già detto. Volete che vostra sorella ritorni? Allora ritornerà! Dovessi riportarla qui con la forza, dovessi... Giuro su quanto ho di più caro al mondo, giuro su di voi che entro tre giorni rivedrete Flora!

Camilla (*con affetto*) Oh, grazie, grazie, signor marchese, che Dio vi benedica!

Il marchese le bacia la mano.

FINE DELL'ATTO PRIMO

Atto secondo

All'albergo reale di Genova (palazzo vecchio). Un salone molto fastoso. Porta in fondo, porte laterali.

Scena prima

Il principe entra dal fondo dando il braccio a Flora. Sono preceduti dal direttore, vestito di nero e con cravatta bianca. Ha un paio di baffi vistosi e l'aria ossequiosa. Dietro di loro un garzone e un paio di valletti del principe con numerosi pacchetti.

Il principe (*a Flora*) Ebbene, mia bella, eccoci a Genova! (*Controlla l'orologio*) Ci abbiamo messo ventiquattr'ore, che sono un po' tante. Quel maledetto incidente ci ha rallentati... e poi vi siete anche spazientita! Ah, la pazienza non è tra le vostre virtù, me ne sono accorto subito! Siete proprio uguale a Bettina, un'altra artista di mia conoscenza! (*Al direttore*) Cosa c'è? Ah, certo, l'appartamento per la signora! (*A Flora*) Vi piace, vero? (*Sottovoce*) Insomma, per essere una stanza d'albergo è decente! (*Ad alta voce*) Sì, la signora lo prende.

Il direttore Ecco veramente...

Il principe Qualsiasi cifra la pago, che diamine!

Il direttore Oh, lo so benissimo che sua eccellenza non è il tipo che negozia sul prezzo! Il fatto è che l'appartamento è libero solo fino a domani mattina alle sette. Una famiglia inglese l'ha già prenotato. Ma a quel punto se ne libererà un altro altrettanto bello.

Il principe Domani mattina alle cinque partiremo per Napoli, con il vaporetto. Quindi la signora resta qui!

Il direttore Se sua altezza vuole vedere l'appartamento che gli è stato riservato...

Il principe (*ai valletti*) Andate a vedere l'appartamento! (*Al direttore*) A me va bene tutto, non sono schizzinoso. (*Uno dei valletti esce con il garzone e la valigia del principe. L'altro entra a sinistra su indicazione del direttore con tutti i pacchetti di Flora*) È la stanza della signora? (*A Flora*) Andate prima a vedere se vi piace!

Flora Oh, non sono abituata a tanto lusso!

Il principe A che ora volete cenare, mia cara?

Flora (preoccupata) Non lo so... Quando volete voi!

Il principe Ebbene... tra due ore può andare? (*Flora risponde meccanicamente di sì. Al direttore*)
Bene, fateci preparare la cena tra due ore.

Il direttore Dove avrò il piacere di servirvi?

Il principe (a Flora) Preferite cenare nel mio appartamento o mi permettete di venire nel vostro?
(*Flora sembra imbarazzata*) Volete cenare da sola? Fate come più vi aggrada, mia cara!

Flora Allora, se lo permettete, cenerò da sola. Sono molto stanca.

Il principe Come preferite.

Flora Non me ne volete?

Il principe Io? Figuriamoci, perché mai? (*Al direttore*) Servirete la cena alla signora alle cinque. Io, invece, cenerò fuori.

Il direttore saluta a bassa voce ed esce con uno dei valletti del principe.

Scena seconda

Flora, Il principe.

Flora (sedendosi) Principe, voi mi riempite di cure e di attenzioni!... Non vorrei essere in debito.

Il principe Con questo intendete dire che è meglio che me ne vada e non mi faccia più rivedere per l'intera serata?

Flora Voi stesso avete detto di avere delle faccende da sbrigare in città.

Il principe E voi, invece, avete forse qualcuno da incontrare?

Flora (candidamente) Io? Se non conosco nessuno a Genova!

Il principe Dal tono in cui lo dite, vi credo. Ma una volta per tutte, mia cara, vi chiedo una cosa, una sola: fidatevi di me! Se per caso avete in testa qualche storiellina d'amore che vi ha spinto a fuggire con me, raccontatemelo senza problemi. Io non sono come il vostro maestro, non ho niente da rimproverarvi.

Flora Vi giuro che non amo e non voglio amare nessuno.

Il principe Ma guarda! Siete come Felicina, un'altra artista che conoscevo! Ma forse non manterrete la vostra parola più di quanto l'abbia fatto lei.

Flora Pensate che una donna non sia capace di vivere senza amore?

Il principe Certo che sì, quando è brutta deve pur farci l'abitudine. Ma siccome voi siete molto bella... Ma lasciamo stare, non voglio farvi complimenti, sarebbe di cattivo gusto. Il vostro cuore è libero, è una buona condizione per iniziare la carriera teatrale. Un amante è sempre un padrone o uno schiavo. E tutti e due sono molto imbarazzanti. Prendete dunque quanto segue come vostra regola personale: "Restare libera e avere solo amici".

Flora (*alzandosi*) A casa mia non facevano che calunniarvi! Nina, per esempio, diceva che mi avreste dato solo cattivi consigli! Quanto si sbagliava!

Il principe Ah, la brava Nina! Teme ancora le torture dei tempi che furono! Le conosce... per sentito dire! Le ha viste a teatro o lette nei romanzi. Un branco di furbanti che fanno e dicono le cose più stupide. Se i nostri avi trattavano veramente le donne come descritto nella letteratura moderna, allora erano solo dei poveri sciocchi! Bene, mia cara, io vi lascio. Cambiatevi pure d'abito, così vi rilassate un po'. Io farò lo stesso e verrò a vedere se avete qualche ordine da darmi. Poi me ne andrò un po' a spasso... o a teatro.

Flora Ah! A teatro? C'è qualche artista di talento qui?

Il principe C'è la Franceschi, che sto ingaggiando per Londra. È brava. Volete sentirla?

Flora Oh! Mi piacerebbe vedere se ha più successo di Camilla!

Il principe Bene, allora vi riservo un palchetto.

Flora Aspettate! No! Non devo farmi vedere in pubblico!

Il principe Perché? Forse che qualcuno vi conosce qui?

Flora Non conoscono me, ma conoscono voi. Immagino che siate noto in tutta Italia. E questo attirerebbe subito l'attenzione su di me.

Il principe Oh! Vi assicuro che la mia presenza non rischia affatto di compromettervi! Lo sanno tutti che non faccio il galante, ma amo le artiste solo per l'arte... E poi, avete forse intenzione di stare a preoccuparvi di ogni sciocco commento? A teatro non funziona come nella vita borghese. La virtù non conta niente, non ci crede nessuno. Vi prendono per cortesi o stolte, pensano che vi sappiate comportare con il giusto spirito o che siate solo una musona; ma nessuno vi crede invincibile, neanche se veramente lo foste!

Flora Oh, quello che dite è sconvolgente! Il maestro mi ha sempre assicurato il contrario!

Il principe Il maestro ha le sue ragioni... al cospetto di Camilla!

Flora E quali sarebbero?

Il principe Non sono affari vostri. Allora, che mi dite, verrete a teatro? Che male ci vedete?

Flora Nessuno, certamente! Ma non oso!... Non mi sono mai fatta vedere in pubblico senza le mie sorelle.

Il principe Allora dovevate dirmi di rapire anche loro, altrimenti non uscirete mai dalla vostra stanza!

Flora "Rapire"? Perché questa parola? Intendete che potrebbero pensare che mi avete rapita?

Il principe Mia cara, le parole sono solo parole. In questo nostro mondo, non contano poi molto. A forza di credere a qualsiasi cosa sul conto delle donne, si arriva a non credere più a nulla. Fate come vi dico, e cioè fate tutto quello che vi pare. Siate virtuosa, se vi agrada, ma non lasciatevi mai

imbrigliare da nessuno, e nel caso in cui corriate quel pericolo, consultatemi, chiamatemi in vostro aiuto, e vedrete che saprò darvi i consigli giusti. A dopo, mia cara! Tornerò a vedere se volete restare o uscire.

Accompagna Flora verso la porta di sinistra e poi fa per uscire dal fondo. Mentre si ferma per gettare uno sguardo significativo verso la porta che Flora richiude alle sue spalle, il marchese entra dal fondo. Voltandosi di colpo, il principe si ritrova faccia a faccia con il marchese.

Scena terza

Il principe, Il marchese.

Il principe (*in tutta tranquillità*) Ah, voi qui signor marchese? Che coincidenza!

Il marchese (*stesso tono*) Non è una coincidenza, principe; vi stavo cercando.

Il principe Allora, tanto meglio! Da dove arrivate? Da Venezia forse?

Il marchese No, da Milano.

Il principe Eravate a Milano? Non lo sapevo. Io sono partito da lì giusto ieri. Prego, accomodatevi!

Il marchese Questi sono i vostri... appartamenti?

Il principe Certo che sì!... Ditemi, in cosa posso esservi utile qui a Genova? Non ci resterò molto, ve lo dico subito. Domani all'alba parto per Napoli.

Il marchese (*sedendosi*) Per la commissione che vengo a svolgere, non serve così tanto tempo.

Sono venuto a prendere una giovane che avete portato con voi.

Il principe Davvero?

Il marchese Davvero!

Il principe Ah, mio caro, quello che state facendo è decisamente di cattivo gusto!

Il marchese Lo so, è di pessimo gusto! E lo faccio!

Il principe Ci tenete dunque a passare per un tipo originale?

Il marchese No, non ci tengo proprio.

Il principe E allora evitate di commettere una simile follia!

Il marchese Se permettete, non ho nessuna intenzione di evitarlo!

Il principe E... se io non volessi?

Il marchese Liberissimo! Ma la ragazza me la porto via lo stesso.

Il principe Quindi è la lite che state cercando? Siete un uomo davvero bizzarro!

Il marchese (*alzandosi*) E se prendessi questa vostra affermazione come un'offesa personale?

Il principe (*alzandosi a sua volta*) Oh, vi prego, non perdiamo la testa! Sarebbe troppo ridicolo.

(*Va a controllare che la porta di Flora sia ben chiusa e poi ritorna*) Sentiamo, con chi ce l'avete? Io

voglio fare tutto quello che desiderate, non sono mica malvagio. Ho dovuto dimostrare fin troppo in vita mia per prendermela, voglio sperare!

Il marchese Lo so benissimo che con qualsiasi arma siete il più temibile duellante d'Italia.

Il principe E voi?

Il marchese Io mi sono battuto solo due volte, e entrambe sono stato ferito.

Il principe Allora... attento alla terza! Sapete com'è, sarebbe una gran seccatura per me confrontarmi con un uomo alquanto sfortunato in questo tipo di giochi. Possiamo risolvere tutto, se mi parlate con franchezza.

Il marchese È quello che voglio.

Il principe Siete dunque l'amante della piccola Flora?

Il marchese No.

Il principe Aspirate a diventarlo?

Il marchese Dio me ne scampi!

Il principe E allora?

Il marchese Sono innamorato di sua sorella Camilla. Le ho dato la mia parola d'onore che avrei riportato a casa Flora.

Il principe Ah, siete l'amante della Corsari! Ebbene, sono molto felice per voi, mio caro! Mi congratulo e muoio anche di gelosia! Come diavolo avete fatto ad addomesticarla?

Il marchese Non sono il suo amante. Sono innamorato di lei. Tutto qui.

Il principe Allora è una sciocchezza, perché vi informo che il vecchio maestro è il suo amante in carica!

Il marchese (*in tutta tranquillità*) State mentendo.

Il principe Cosa?

Il marchese (*come sopra*) Vi ho rispettosamente detto: state mentendo.

Il principe (*come sopra*) Benissimo! Ci tenete così tanto a battervi? Che razza di idea vi siete messo in testa? Siete insopportabile, mio caro! Quello che voi volete, non trova alcuna giustificazione! Per chi mi prendete? Per un signorotto che rapisce le ragazzine? Non siamo mica nel Medioevo! Credete forse che la ragazza non mi abbia seguito di sua spontanea volontà?

Il marchese Oh, sono convintissimo che vi abbia seguito di sua volontà!

Il principe E quindi me ne fate una colpa per averle consigliato di lasciare il teatro di Milano per quello di Napoli?

Il marchese Mi riservo il diritto di non giudicare la vostra condotta.

Il principe Vedete dunque anche voi che avete commesso un errore a trattarmi con impertinenza? Ammettete i vostri torti, e lasciamoci da buoni amici.

Il marchese Forse ho avuto torto, ma non posso andarmene senza portare con me la signorina Flora.

Il principe E dagli! E come pensate di comportarvi se rifiutasse di seguirvi?

Il marchese Sono già sicurissimo che rifiuterà. Ecco perché mi vedo costretto a pregarvi di abbandonarla.

Il principe Di bene in meglio! Diavolo d'uomo!... Mi fate molto ridere, dico davvero! E... cosa dovrei fare di preciso?

Il marchese Scrivetele due righe per informarla che il posto che le avete promesso al San Carlo è già stato assegnato, che un imprevisto vi costringe a partire subito per Venezia o Palermo, e che le consigliate di tornare a casa.

Il principe Ah! E per compiacervi dovrò partire per forza per Venezia o Palermo?

Il marchese No! Basta che cambiate albergo. Qui ci penserò io a occuparmi del resto.

Il principe Troppo buono! No, dico, siete serio?

Il marchese Sono serissimo.

Il principe (*sedendosi*) Converrete dunque che devo essere un uomo molto paziente per non mandarvi a quel paese!

Il marchese Rifiutate?

Il principe Bella domanda!

Il marchese In questo caso...

Il principe (*restando seduto*) In questo caso, cosa?

Il marchese In questo caso ho l'onore di ricordarvi che poco fa vi ho dato volgarmente del bugiardo.

Il principe Sì, è vero, siete stato un villano. Fin troppo perché la cosa fosse volontaria e spontanea, da parte di un uomo del vostro rango. È stata dunque la Corsari a farvi giurare di cercare la lite con me? Complimenti, siete un gran cavaliere!

Il marchese La signora Corsari non mi ha chiesto nulla. Sono stato io a giurarle di uccidervi se rifiutavate di restituirla la sorella.

Il principe Benissimo! Ma se fossi io a uccidervi?

Il marchese Non sarebbe colpa mia.

Il principe Ah, volete che la Corsari pianga per voi! Che bella cosa! Bene, vi assicuro che per me sarà molto sgradevole! I testimoni li avete?

Il marchese Sono già pronti.

Il principe Mi concedete un quarto d'ora per trovare i miei?

Il marchese Un quarto d'ora, non di più.

Il principe Siete un bel tipo, dico sul serio! Aspettate, dico alla piccola che esco!

Il marchese (*parandosi davanti alla porta di Flora*) Chiedo scusa! Le parlerete solo quando staremo per uscire!

Il principe Ho una gran voglia di trattarvi per il matto che siete, e scaraventarvi giù da una finestra!

Il marchese Sarebbe più difficile che uccidermi in duello. Me la cavo benissimo con le armi che la natura mi ha dato e posso assicurarvi che picchio come un martello!

Il principe Bah, io non ne so nulla dei volgari duelli da furfanti! Venite, visto che non c'è altro modo di sbarazzarmi di voi! Avete le pistole, almeno?

Il marchese No, ma sicuramente voi avete le vostre.

Il principe Sì, ma non le uso per battermi. Le conosco troppo bene... Del resto, con me i duelli sono una cosa seria. Me la cavo un po' meno bene con la spada. E voi?

Il marchese Io non ho niente da dire. Sono l'offensore non l'offeso.

Il principe Benissimo, allora battiamoci con la spada! Andremo nel giardino del conte Fortuni. Non è la prima volta che vado là per regolare un affare, e a quest'ora credo sia in casa. Sbrighiamoci, voglio accompagnare allo spettacolo la povera piccola a cui pretendete di sottrarre il protettore. (*Va a prendere il portasigari, ne estrae uno e se lo mette in bocca. Ne offre uno anche al marchese, che cortesemente rifiuta*) Volete?... No? Accidenti, quanto mi scocciate con quello che vi siete messo in testa! E io che non volevo più avere simili problemi...

Il marchese Sono desolato ma...

Il principe (*indicandogli l'uscita*) Prego!

Il marchese No, dopo di voi.

Escono.

Scena quarta

Flora, sola.

Flora (*uscendo dalla sua stanza. Ha un'acconciatura diversa e anche un'altra mantellina*) Quella voce!... Ho forse sognato?... Era la sua! (*Si dirige verso la porta e controlla*) Non lo vedo... ma era lui, il marchese. Com'è possibile? E poi perché dovrebbe venire qui? No, è pura follia! Non ha nessuna voglia di corrermi dietro, e non ne ha neanche il diritto. Non sono io a piacergli, e si guarderebbe bene dal lasciare Camilla, visto che l'ama!... Ah! In fondo cosa me ne importa? Il principe ha ragione, non devo amare nessuno... Il povero principe! È buono e fedele, ma non uscirò con lui... Potrebbero pensare che mi abbia rapita. E me ne vergognerei! Non è l'uomo per il quale sono disposta a farmi calunniare! Non pensiamoci più. Tuttavia, se il mio primo giorno di libertà è questo, la faccenda si prospetta molto noiosa! (*Si siede tristemente*) È mai possibile che nella vita si

debba sempre dipendere da qualcuno, fosse anche solo noi stessi?... Ah, Camilla, tu no che non t'anno! Ma io dimenticherò!... Sarò bella, spensierata e allegra!.... E non sentirò più le lodi e gli applausi rivolti a te!

Nel frattempo, entra Camilla. Flora si volta e si ritrova faccia a faccia con lei.

Scena quinta

Camilla, Flora.

Camilla Flora! Sorellina mia! Mia adorata!... (*La riempie di baci*) Abbracciami, tesoro! Sono così contenta di rivederti!

Flora (*con freddezza*) Camilla, tu qui?... Perché sei venuta? Cosa vuoi da me?

Camilla Come, cosa voglio? Voglio salvarti e riportarti a casa. Non posso permettere che qualcuno mi porti via la mia sorellina!

Flora Non puoi permetterlo?... Quindi hai deciso di corrermi dietro? E dimmi... Sei venuta da sola?

Camilla No, sono venuti anche Nina e il maestro.

Flora Il maestro! Accidenti, il conciliatore lo avete scelto bene!

Camilla Come puoi dire questo! Proprio lui che nel suo momento di maggior successo ha accettato di lasciarmi partire, di accompagnarmi e di farci sostituire a teatro!... E tutto questo per te!

Flora Siccome non ci tengo a ringraziarlo, non desidero neanche vederlo. Questa è casa mia.

Camilla Casa tua? Povera piccola!

Flora Camilla, se sei venuta per insultarmi con le tue insinuazioni...

Camilla Insinuazioni? Io non insinuo niente... Ma parli con acredine, e me l'aspettavo! È per questo che ho voluto vederti per prima e da sola! Perché non hai motivo per avercela con me e devi tornare a casa subito, tesoro! Senza se e senza ma!

Flora E perché dovrei?

Camilla Me lo chiedi? Innanzitutto per me. Perché se non torni morirò d'angoscia. Cos'è? Non mi vuoi più bene? Non hai forse pietà di me?

Flora Pietà di te! Che ironia! Ah, quanto disprezzo nella tua dolcezza, mia povera Camilla!

Camilla Disprezzo? Osi dirlo a me?

Flora Ebbene sì. È te che io lascio! È da te che sto fuggendo! Sei tu quella che mi sta uccidendo!

Camilla È dunque vero? Le tue parole mi feriscono, sorellina! Santo cielo, e io che pensavo di averti dato tanto affetto, dal giorno in cui nostra madre ci ha lasciate orfane!... Avevo dodici anni... e avevo già rinunciato a vivere la mia vita. Sentivo già che era mio dovere dare a te tutta me stessa. Sapevo bene che Nina, angelo devoto e coraggioso, non sempre era in grado di tenerti testa e raddrizzarti. Io pensavo di essere più brava di lei nel farlo. Mi sono dunque sbagliata? Dimmi: quando ti ho mai ferita o trattata con freddezza? Quale tuo desiderio, o capriccio, non ho mai

soddisfatto? Flora! È la prima volta che mi permetto di ribadire l'affetto e l'abnegazione che ti ho dedicato... Non prenderlo per un rimprovero: sei tu che mi stai obbligando a giustificarmi. Abbi la bontà di perdonarmelo! Quando si rivolge una supplica alla persona amata, si cerca in tutti i modi di essere capiti; è un diritto dimostrarle che per lei abbiamo rinunciato a noi stessi!

Flora Voglio crederti, Camilla... Mi vuoi bene... Me ne hai sempre voluto. Ma forse non hai sempre fatto quanto potevi per evitare di schiacciarmi con la tua superiorità. Per esempio, prima di esibire in pubblico il tuo grande talento canoro avresti dovuto aspettare che il mio maturasse completamente.

Camilla Mi rimproveri anche questo! Allora hai dimenticato tutto? Proprio io che ero terrorizzata dal teatro e lo detestavo! Io che amavo la solitudine, la campagna, la vita ritirata! Ti sei già dimenticata che ho accettato di debuttare solo per garantire a te un po' di ricchezza e di lusso, tesoro mio?

Flora Sì, è vero! Sono stata io a tormentarti perché accettassi il tuo ingaggio! Avevo perso la testa... Come ti sei permessa di ascoltarmi, proprio tu che sei così assennata? Come vedi sono stati il tuo debutto e il tuo successo a distruggermi! Quello che è successo ieri mattina ti dice niente?

Camilla Ieri mattina? No! Cos'è successo? Non me lo ricordo! Sono talmente sconvolta che...

Flora Ieri... è venuto a casa nostra un giovane ricco, bello e affascinante! Con l'aria del gran signore con l'anima appassionata dell'artista. Avrei potuto amarlo, forse... Non aveva nulla di quello che normalmente disprezzo negli altri uomini... È entrato e mi ha scambiato per te. Come può essere successo? Non so. Forse perché indossavo un bel vestito ed ero sicura di me. Mi ha parlato... non sai con quanta passione, entusiasmo e rispetto! Ah, Camilla, tutto quello che voleva dire a te, parlando con me, mi ha lasciato un'impronta indelebile e ardente, mi ha aperto un mondo di delizie, orgoglio, rabbia e vergogna! E non mi ero neanche accorta del suo scambio di persona! Assaporavo il veleno dei suoi maledetti elogi! Poi sei arrivata tu. E si è accorto dell'errore... Da quel momento in poi, ha rivolto a te elogi ancora più sublimi, lusinghe più umili e più tenere di quelle che aveva rivolto a me in precedenza. Sei diventata la sua dea, mentre io, per lui, non sono diventata altro che la ragazzina viziata dei cui capricci ci si fa beffe e a cui fare la predica. Camilla! Quell'uomo ha fatto di me una donna perduta perché ha creato tra me e te un abisso di disperazione e gelosia che non potrà mai essere colmato!

Camilla (turbata) Dimmi una cosa: quell'uomo l'hai più visto da quando sei qui?

Flora Lui? Qui?... Era dunque lui? Ne ero sicura! È venuto con te!

Camilla È partito da solo. Per primo. Per seguirti e salvarti.

Flora Per salvarmi? Vuoi forse dire che mi ama?

Camilla Non lo so, ma perché non dovrebbe? Dico solo che ha giurato di riportarti a casa e che ti sta cercando.

Flora Camilla, tu menti! È innamorato di te! Abbi il coraggio di dirmelo sinceramente!

Camilla Cos'è questo tono minaccioso? È mai possibile, santo cielo, che per un estraneo, per un perfetto sconosciuto, mia sorella debba maledirmi e abbandonarmi?

Flora Perché? Forse che tu per lui non mi abbandoneresti? Ascoltami bene: vuoi che io ritorni a casa con te?

Camilla Certo che lo voglio! Non lo vuoi anche tu?

Flora Lo farò a una condizione: non permetterai a quell'uomo di amarti; non dovrà più parlare con te e non lo rivedrai mai più!

Camilla Me lo stai chiedendo sul serio? Che follia! Credi dunque...

Flora Stai esitando, quindi lo ami!

Camilla Come posso amarlo se lo conosco appena? Ma se anche fosse, un simile sacrificio servirebbe comunque a qualcosa, e sarei felice di farlo per salvarti.

Flora Che serva o no, fallo! Lo pretendo!

Camilla Ebbene lo farò.

Flora Me lo giuri?

Camilla Se ti do la mia parola, torni a casa?

Flora Partiamo anche subito!

Camilla (*abbracciandola*) Oh, ti ringrazio, sorellina cara!

Va verso il fondo.

Flora (*a parte*) Questa sarà la mia vendetta per come lui mi ha trattata!

Camilla (*tornando*) Sta arrivando Nina. Adesso te la senti di rivederla? Ne sarà molto felice!

Va incontro a Nina e al maestro, che entrano dal fondo.

Scena sesta

Gli stessi, Nina, Il maestro.

Nina (*correndo da Flora*) Ah! Ragazzina cattiva e crudele! Piccola testa matta! Ti rendi conto di tutto il dolore che ci hai dato?

La abbraccia sciogliendosi in lacrime.

Camilla (*a Nina*) Non rimproverarla! Me l'hai promesso!

Flora Lasciala dire! Se la fa sentire meglio! (*Al maestro*) E voi, maestro, non dite niente? Nessuna sfuriata, nessun segno di inclemenza? Chissà quante parole ostili a me rivolte avrete accumulato durante il viaggio!

Il maestro (*in un tono rude che contraddice le sue intenzioni*) Flora, tesoro mio, tu credi che io sia un uomo molto severo e triste. Buon per te, se hai ancora voglia di scherzare; quanto a me, invece di accumulare ironia o amarezza nei tuoi confronti, mi sono lasciato vincere dalla pietà. Ed è dal profondo della mia anima che ti dico che mi fai immensa pietà!

Flora Maestro, la pietà che mi dimostrate è forse molto caritatevole, ma vi prego di serbarla per il giorno in cui sentirò di averne bisogno!

Nina Non avrete intenzione di ricominciare a litigare, spero?

Il maestro No, angelo mio, stai tranquilla. Sarò giusto e paterno con la signorina, perché ho riflettuto a lungo venendo qui. Mi sono soprattutto chiesto se il torto che ha commesso non fosse dovuto a una mia colpa.

Flora (*raddolcendosi*) Davvero, maestro? Se io vi dicesse che in effetti...

Il maestro Dillo, dillo pure, mia povera Flora! Così eviteremo che succeda di nuovo! Oh, lo so benissimo che sono stato troppo buono, troppo debole! È stato quello il mio sbaglio, vero? Sono stato io, più delle tue sorelle, a viziarti!

Flora (*ridendo, con sdegno*) Voi? Figuriamoci! Ecco la dimostrazione di quanto poco ognuno di noi conosce se stesso e della totale incapacità che abbiamo di fare autocritica! Dite sul serio? Siete pentito dell'indulgenza che secondo voi mi avete dimostrato?

Il maestro (*con candore*) Certo che sì! Sentiamo, cos'hai da rimproverarmi?

Camilla Niente! Vi vuole bene. È buona e ragionevole, e adesso torna a casa con noi. Prendi la tua mantellina, Flora, e andiamocene di corsa.

Nina (*vedendo Flora prendere una mantellina molto elegante*) Non quella, non ti appartiene!

Flora (*gettando via la mantellina con disgusto ma contraddicendo Nina*) Sì è mia, l'ho comprata in viaggio!

Nina (*sottovoce e ingenuamente*) Con quali soldi? Non avevi con te neanche il borsello!

Camilla Non mi piace, la tua è più bella. (*Le mette la mantellina che durante la scena prima Flora aveva abbandonato su una sedia e l'abbraccia*) Su, mia cara, sorridi e sii gentile! Vedrai che con noi non soffrirai più e sarai felice! Vero che sarà così?

Flora (*preparandosi a partire*) Come si può essere felici quando qualcuno ti odia!

Nina Chi è che ti odia nella nostra famiglia?

Flora (*indicando il maestro*) Lui!

Il maestro Io? Pensi veramente quello che dici, Flora?

Flora Non mi pare abbiate detto il contrario!

Il maestro (*afferrandola per un braccio*) Ascoltami bene, ingrata di una ragazzina! Cosa credi, che se avessi su di te gli stessi diritti di un padre non ti strangolerei subito con le mie mani? Non capisci

che per permettere alle tue sorelle di riprendersi in casa una disgraziata come te devo essere un completo idiota oltre che troppo buono? Mi hai spesso rimproverato di preferire Camilla a te; può anche essere... Nutro per lei una certa simpatia, apprezzo il suo talento. Cosa ne so! Ebbene, è solo per questo che ti tratto con riguardo, perché non mi si venga a dire che ti sacrifico; altrimenti ti spedirei di corsa dalle tue consimili e ti abbandonerei alla tua naturale inclinazione al vizio.

Flora (*a Camilla, esasperata*) Ecco, ecco, le tenerezze e i riguardi che mi avevi promesso!

Camilla Oh, maestro, mi avevate giurato di non reagire così!

Il maestro Ho forse esagerato? Cosa pretende la signorina, che mi faccia due risate per il suo comportamento e le permetta, poi, di ricascarci di nuovo? Non lo sa che il bel giretto che si è fatta nella carrozza che l'ha condotta qui basta e avanza perché tutti la considerino una poco di buono?

Flora Oh! Come osa? Che uomo crudele! (*A Nina e Camilla*) Lo vedete anche voi che mi odia e vuole uccidermi! (*Gettandosi tra le braccia di Camilla e stringendosi al suo petto*) È dunque vero quello che dice? Sono disonorata?

Nina (*accarezzandola*) No, no, piccola mia! Nessuno lo saprà. Negheremo sempre tutto. E se il principe dovesse tirare fuori l'argomento, diremo che è un bugiardo!

Flora Non vi crederanno, e finirete per vergognarvi di me!

Camilla (*abbracciandola*) No! Se il mondo intero ti accusasse, il mio amore per te non farebbe che aumentare! Rifugiatvi pure tra le mie braccia, piccola mia!

Flora Come sei buona, Camilla!... Ma lui (*indicando il maestro*) è senza pietà!

Il maestro No, Flora. Pentiti delle tue azioni e ti assicuro che non rivangherò più il passato. Ma bisogna porvi rimedio.

Flora E cosa dovrei fare, secondo voi?

Il maestro Una cosa molto semplice. (*Indicandole le sorelle*) Devi volere bene a chi te ne vuole.

Flora Alle mie sorelle?... Sì! Loro mi vogliono bene, lo so! Ma voi!... Oh, voi!

Il maestro Ti voglio bene anch'io, Flora, perché ti proibirò di ricadere in errore. E ti garantisco che non hai più nulla da temere dall'affetto e dalla protezione di un uomo onesto.

Flora (*a Camilla*) Santo cielo, ma lo senti? Ogni parola che mi dice è come una pugnalata! Adesso non ho diritto neanche alla stima! Un uomo onesto potrà volermi bene solo per pietà, e a causa tua forse! (*Con voce strozzata, indicandole il marchese che sta entrando dalla porta di fondo*) Oh, guarda! Eccolo qua!

Scena settima

Gli stessi, Il marchese.

Il maestro (*correndo incontro al marchese*) Finalmente! Ero tanto in pena per voi!

Il marchese (un po' pallido e ansimante. Dopo aver stretto la mano al maestro) Ah! Camilla! Maestro! Cara Nina! (Guardando Flora) Eccola qua! Siete contenti?

Flora Andiamo, signor marchese, visto che vi hanno reso così partecipe dei nostri segreti di famiglia, abbiate il coraggio di rimproverarmi per il mio comportamento!

Il marchese No, signorina, non spetta a me farlo. Mi ero impegnato ad arrivare in tempo per impedire un danno alla vostra reputazione. Ho avuto la fortuna di riuscirci. La persona che aveva abusato della vostra fiducia non lo rifarà più. Partirà.

Il maestro Avete dunque visto il principe?

Camilla Santo cielo! Non avrete litigato con lui?

Il marchese State tranquilla, adesso andiamo d'amore e d'accordo. E l'esito del nostro confronto è questo (*leggendo uno scritto*): "Non posso rifiutare nulla alla divina Corsari!", dice il principe, "se mi avesse inviato una lettera, avrei rispettato subito la sua volontà. Ma poiché ha ritenuto opportuno inviarmi un intermediario, dichiaro davanti ai testimoni di non avanzare alcuna pretesa (*con intenzione*) e di non avere alcun diritto di oppormi alla sua volontà. Ragion per cui le restituisco sua sorella".

Camilla (al marchese) Grazie!

Gli tende la mano.

Il marchese Sono io a ringraziarvi, Camilla! Per avermi permesso di fare qualcosa per voi.

Flora Il marchese teme forse che in tutta questa storia gli si attribuisca un certo interesse nei miei confronti!

Il marchese Sì, signorina, ho tutte le ragioni di temerlo. E se conoscete la cattiveria del mondo, trovereste più che naturale la franchezza con cui ho agito. Ascoltatemi, Camilla! (*Al maestro e a Nina*) E anche voi!... Non potevo permettermi alcuna ambiguità sul motivo che mi spingeva a provocare il principe al punto da esigere da lui un confronto. Così, non ho esitato a rivelargli i miei veri sentimenti.

Camilla Scusatemi ma... non capisco.

Il marchese Allora permettetemi di dirvelo.

Il maestro Siete pallido, mio caro. Cosa avete?

Il marchese Niente! È colpa della fretta... Ho corso!... E poi sono molto emozionato!

Il maestro Che succede, dunque? Ci state spaventando! E siete sempre più pallido...

Il marchese Sì, voglio parlare... Sento che è mio dovere e che il tempo stringe. Non voglio che si pensi che dichiarando a voce alta di essere il campione, o il cavaliere, di Camilla io nutra nei suoi confronti delle speranze indegne di una donna come lei. (*Molto scosso*) Maestro!... Aiutatemi!... Proteggetemi! Santo cielo, questa è l'ora più solenne della mia vita!

Il maestro State tremendo! Paolino, voi state male!

Il marchese Sì! E se l'angoscia si prolungherà, temo che morirò!... Camilla... (*Appoggiandosi d'istinto al maestro e tremando visibilmente*) Permettetemi di dirvi in sua presenza... (*indica il maestro*) e anche in presenza di vostra sorella (*indica Nina*) che vi amo appassionatamente! Che da quando vi ho sentita cantare, ho capito di essere l'amante del vostro talento; che da quando vi ho vista, ho capito di essere lo sposo della vostra anima. Ah! Sia benedetto il giorno in cui ho scoperto come sapete amare! Anch'io amo in quel modo. Camilla!... Io sono ricco... Oh, so bene che questo per voi non conta, ma il mio rango mi consente di essere indipendente e ne sono felice. Sono indipendente; sono l'ultimo della mia famiglia, e gli unici doveri li ho verso Dio e verso di voi. Il mio nome è senza macchia; ho sempre condotto una vita integerrima; forse questo, almeno, mi rende degno di voi, e per tutto il resto, il cuore, la devozione e l'adorazione suppliranno a quello che mi manca per essere alla vostra altezza. Camilla, accettatemi come sostegno della vostra esistenza, come sposo, e farete di me l'uomo più riconoscente e orgoglioso del mondo!

Si mette in ginocchio.

Camilla (*smarrita, guardando Flora*) Santo cielo!

Il maestro (*risollevando il marchese, che si regge a malapena in piedi*) Paolino! Ragazzo mio! Figliolo! (*A Camilla*) Sì, Camilla, ha detto quello che pensa! È un uomo di cuore e di parola! Lo conosco, l'ho educato io! Non è cambiato e non cambierà! Rispondigli! Accetta la sua proposta! Metti la tua mano nella sua, garantisco io per lui!

Nina Oh! È sincero. Lo vedo benissimo! Su, Camilla, parlagli!

Flora (*fuori di sé, in tono sprezzante*) Sì, Camilla, forza, parlagli!

Camilla (*con un notevole sforzo su se stessa*) Signor marchese, io sono onorata... riconoscente... tuttavia... È impossibile! Non sono più libera di ascoltarvi.

Il marchese, dopo essersi rialzato, si porta una mano al petto e resta come pietrificato, con lo sguardo fisso.

Il maestro Non sei più libera?

Camilla (*come sopra*) No, maestro!... Partiamo, sorelle mie. Non posso trattenermi oltre.

Il maestro Ebbene, sì, partite!... Partite subito! La carrozza che ci ha condotti qui vi aspetta! (*A Camilla*) Io resto a consolare l'amico che mi stai uccidendo!

Nina Ma non può essere... Camilla non...

Il maestro (*con vigore, a Camilla*) Portala fuori! Non vedi come soffre il marchese?

Nina (*opponendo resistenza a Camilla che cerca di trascinarla fuori*) Camilla, che cos'ha il marchese? Sembra quasi...

Flora (*a parte*) Ah, quanto la ama!

Il maestro (*scuotendo il marchese*) Amico mio! Paolino!... Ci sono qua io... Non ti lascio... Mi senti?

Il marchese Scusatemi, scusatemi, mio caro... Usciamo! Non mi sento bene.

Scena ottava

Gli stessi, Il principe seguito da un chirurgo a cui fa strada e che afferra Il marchese per l'altro braccio.

Il principe Presto, dottore, da questa parte! Si sente male... Ne ero sicuro... Andiamo di là!... Quella stanza è libera! (*Accompagnando il marchese nella stanza di Flora. Al marchese*) Ve l'avevo detto, mio caro, che dovevate riposarvi!

Il maestro (*seguendoli*) Che succede?

Il principe Come che succede? È ferito!

Il maestro Ferito? Lo dite in un modo!

Segue con premura il marchese ed entra a sinistra insieme al dottore che lo sta sorreggendo.

Il principe E come dovrei dirlo?

Scena nona

Il principe, Camilla, Flora, Nina.

Flora (*agitatissima*) Ferito! Santo cielo! Con chi si è battuto?

Nina C'è bisogno di chiederlo?

Flora (*al principe*) Con voi?

Camilla (*pallida e tremante*) E tutto questo per te, disgraziata!

Flora Santo cielo!... È in pericolo di vita?

Il principe (*andando fino alla porta di sinistra, che è rimasta socchiusa, e fermandosi là per un attimo*) Chi lo sa? E mi dispiacerebbe anche... In fin dei conti, anche se è un po' matto, è proprio un galantuomo!

Nina Sì! Ai vostri occhi un uomo che difende l'onore di una povera famiglia può essere solo matto!

Camilla (*sotto voce*) Non rivolgergli la parola, Nina!

Il principe (*che l'ha sentita*) Che crudele rimprovero, il vostro, signora! E visto che viene da una delle nostre più grandi artiste, mi riempie di amarezza! Spero un giorno di riuscire a farmi perdonare; nel frattempo, posso giurarvi che non era mia intenzione...

Camilla Scusatemi, principe. Vi chiedo la cortesia di rimandare un possibile chiarimento tra di noi a un altro giorno, vista la delicatezza dell'argomento e visto che il momento non è proprio adatto! (*A Nina*) Non c'è modo di avere qualche notizia sulle condizioni del marchese?

Il principe (con la massima disinvolta) Posso solo dirvi, signora, che ho fatto di tutto per distogliere il vostro cavaliere dai suoi propositi, e che non ho mai visto un uomo più determinato a sacrificare la sua vita per una donna!

Flora Ah, scommetto che lo avete ucciso!

Il principe Sciocca ingrata, anche voi osate rimproverarmi?

Entra nella stanza di sinistra.

Scena decima

Camilla, Flora, Nina.

Nina (a Camilla, che si è lasciata ricadere sulla sedia) Camilla, ti senti male anche tu? Povera cara, chissà come soffri! Com'è possibile che tu non abbia rivolto al marchese una sola parola di conforto prima di lasciarlo?

Camilla (sciogliendosi in lacrime) È colpa mia! Sono io che lo sto uccidendo!

Flora Tu lo amavi, Camilla!... E adesso piangi!... Quindi lo ami ancora!

Camilla Non lo so!... Ma che importanza ha, adesso, visto che sta per morire?

Flora Morire!... Oh, sarebbe spaventoso!

Scena undicesima

Gli stessi, Il maestro, uscendo dalla stanza in cui si trova Il marchese.

Flora (correndogli incontro) Ebbene?

Il maestro Cosa c'è? Cosa vuoi?

Flora Come sta?

Il maestro Sono forse affari tuoi?

Camilla La ferita è grave?

Il maestro Che te ne importa? Lasciatemi stare! Non voglio più saperne di nessuna di voi!

Nina Vale anche per me?

Il maestro Sì, vale anche per te. Ti sembra il modo di tenere d'occhio le tue sorelle? Sono stato cieco e sciocco a fidarmi della tua capacità di sorveglierle!... E una che si fa rapire... E l'altra...

Flora E l'altra, cosa? Cos'avete da rimproverare a Camilla?

Il maestro Con te non parlo! Le rimprovero il dispiacere che mi ha dato in vecchiaia e l'avermi inaridito il cuore con la sua mancanza di fiducia nei miei confronti e la sua mancanza di dignità verso se stessa!

Camilla Oh, maestro!...

Il maestro Cos'è questa storia di un fidanzamento così segreto che perfino un amico come me deve esserne tenuto all'oscuro? L'uomo che ti sei scelta sarà sicuramente indegno di te, visto che me l'hai nascosto così bene!... Dimmi il suo nome, forza! Ti sfido a farlo!... (*Camilla resta in silenzio*) Ecco, lo vedi? Taci!... Bene, brava! Signorine, io vi mollo! E già che ci sono, dovrei anche maledirvi!

Camilla Ah, maestro, uccidetemi subito se non mi volete più bene!

Il maestro (*scosto*) Volerti bene... (*Con rabbia*) No, non voglio più farlo! Perché dovrei volere bene a tre ragazzine ingrate come voi? Forse che tu mi vuoi bene visto che ti sei permessa di decidere del tuo futuro senza la mia benedizione?

Camilla (*a Flora*) Ah Flora! Non avevi previsto che avrei sofferto così tanto!

Nina (*al maestro, in tono di rimprovero*) Maestro, scusate, ma quando vi saltano i nervi non c'è modo di volervi bene, vi si odia e basta! Non vedete tutta la sofferenza che state causando?

Il maestro E allora che dica la verità! Che si penta! E se per caso ha preso qualche decisione avventata, che rinunci!

Nina Su, Camilla, di' la verità!

Camilla Non fatemi domande, vi prego! Consolatemi, sostenetemi! Ne ho tanto bisogno. Più di quanto pensiate! Perché la mia sofferenza è più grande della vostra e forse va anche oltre la mia capacità di sopportazione!

Scoppia in singhiozzi. Il maestro, scosso, fa un passo verso di lei. Flora lo ferma e si lascia cadere in ginocchio.

Il maestro E adesso si può sapere che accidenti vuoi?

Flora (*in ginocchio*) Maestro, vi prego, benedite Camilla e maledite me. Sono io la colpevole di tutto questo!

Il maestro Grazie, lo so già! Non è di questo che stiamo parlando!

Flora No, non lo sapete! Ho fatto una pazzia, ma sono stata anche cattiva e invidiosa! Sono stata io a obbligare Camilla a rifiutare la proposta del marchese, costringendola a mentire!

Il maestro Tu?... Santo cielo, ma cosa sei, un demone?

Camilla No, maestro, la povera Flora ama il vostro amico, mentre io che non lo amavo...

Flora Stai mentendo! E su di me ti sbagli. Non lo amo... Non amo nessuno. Amo solo te e Nina. E amo anche voi maestro, se siete disposto a perdonarmi. È stato l'orgoglio, la rabbia... Niente di più, lo giuro. Camilla, ti prego, cambia il tuo giuramento e sii felice, è quello che voglio!

Camilla (*abbracciandola*) Grazie, Flora, ma non è possibile! Per ritrattare quello che ho detto, dovrei spiegare quanto è successo tra di noi, e umiliarti davanti al marchese! (*Fa alzare Flora*) Non posso metterti in imbarazzo! E poi, che senso avrebbe farlo? (*Con rammarico*) Il silenzio del maestro dovrebbe già averti fatto capire che il marchese sta morendo!

Nell'istante in cui indica la stanza di sinistra, il marchese ne esce.

Scena dodicesima

Gli stessi, Il marchese, Il principe.

Camilla resta immobile, incapace di allontanarsi. Il marchese, meno debole di prima ma sempre pallido, si libera delicatamente dalla presa del principe, che lo stava sostenendo, e va verso Camilla.

Il marchese Signora, vi chiedo scusa per il turbamento e anche per il tempo che vi ho fatto perdere a causa di una ferita superficiale. In me ce n'è un'altra più dolorosa e profonda, e voi siete troppo buona e troppo grande d'animo per non compatirmi per questo, ma non voglio che vi sentiate in colpa. Congedandomi per sempre da voi, ci tengo a dirvi che il mio amor proprio non ne ha risentito, e che parto serbando nei vostri confronti il più profondo rispetto e la più grande stima per la lealtà che mi avete dimostrato.

Saluta e si avvia verso l'uscita accompagnato dal maestro.

Flora No, marchese! Vi chiedo di restare!

Camilla Flora cosa stai facendo? Non...

Il marchese (*a Flora, che cerca di attirarlo verso Camilla*) Signorina, vi prego, finiamola qui!

Il maestro (*a Flora, che esita*) Forza, Flora, un po' di coraggio! Dimostrati altruista una volta tanto!

Flora Oh, mi vergogno talmente! Mi manca il fiato!... Non posso! Maestro, vi prego, parlate voi, rivelategli quello che ho confessato.

Il maestro E va bene, ci penso io!

Camilla E io invece mi oppongo!

Il maestro (*sottovoce, a Camilla*) Stai tranquilla, mia cara. (*Ad alta voce, al marchese*) Signor marchese, vi chiedo di restare. Camilla accetta! È stata la ragazzina... (*indica Flora, che si getta tra le sue braccia nascondendo il viso*) a obbligarla a rifiutare la vostra proposta di matrimonio! Che possiamo farci? È la nostra bambina viziata, ed era gelosa!

Il principe (*che si è disinvoltamente seduto in primo piano, con sarcasmo*) Ah, sul serio? Chi l'avrebbe mai detto!

Il maestro (*alzando intenzionalmente la voce, stringendo sempre Flora tra le braccia*) Sì, era gelosa dell'affetto della sorella, al punto da volere per sé tutte le sue attenzioni. Pensava che Camilla l'avrebbe trascurata se avesse amato suo marito. Ma adesso ha capito che si sbagliava e che ognuno di noi, sempre che sia possibile, (*le dà un bacio in fronte*) la amerà anche più di prima!

Camilla Grazie, maestro!

Flora Siete il migliore degli uomini.

Il marchese E io il più felice!

SIPARIO

Traduzione di Annamaria Martinolli